

L'Aurora

Organo dei Comunisti Marchigiani

" SETTE NOVEMBRE "

« Il 28 ottobre 1917 (7 novembre secondo il nostro
« calendario) il giornale comunista la " Pravda ", u-
« sciva con il seguente scritto del compagno Stalin :
« "E' fatto. Il potere è nelle mani degli operai, dei
« soldati, dei contadini. Sotto il colpo dell'avanguar-
« dia rivoluzionaria dei lavoratori e dei soldati che
« si sono immolati, il bugiardo governo, nemico del
« popolo, è precipitato: sul monarchico palazzo d'in-
« verno sventola la rossa bandiera dell'insurrezione,,
« La Rivoluzione non termina però nell'Ottobre, se-
« condo le espressioni dello stesso compagno Stalin,
« ed infatti gli anni successivi furono durissimi e non
« privi di gravi preoccupazioni per i valorosi combat-
« tenti e artefici della più grande rivoluzione di tutti
« i tempi. Poi vennero periodi migliori e le grandi
« aspirazioni degli operai e dei contadini si realizza-
« rono: oggi l'eroica ARMATA ROSSA passa di vittoria
« in vittoria facendo subire a quello che fu ritenuto
« (prima che l'U. R. S. S. si rivelasse al mondo) il
« primo esercito mondiale, colpi sempre più duri.
« Ormai nessuna forza può arrestare la possente marea
« sovietica dilagante verso i confini tedeschi. Presto
« i proletari di tutti i paesi saluteranno i valorosi
« combattenti dell'ARMATA ROSSA a Berlino!
« Nel comportamento dei compagni Russi per la con-
« quista del potere e nelle successive azioni, culmi-
« nate con l'eroismo di massa di tutto il popolo sovietico,
« fattosi conoscere nel corso di questa guerra, quanto
« insegnamento per tutti!
« Nel momento in cui anche per il popolo Italiano si
« avvicina l'ora della liberazione dal giogo hitlero-
« fascista, salutiamo la ricorrenza della Rivoluzione
« Russa trionfante, impegnando i compagni a sempre
« meglio operare per il raggiungimento della PACE
« dell'INDIPENDENZA e della LIBERTA'!

LA CONFERENZA DI MOSCA

Avere scelto, quale sede della conferenza, la capitale del Socialismo mondiale, era già fonte sicura di riuscita della conferenza stessa. A Mosca non si

conoscono fallimenti e questo gli alleati lo sapevano prima ancora di mettersi in viaggio.

Il nostro popolo si chiedeva spesso, con qualche nota di ma-

lumore, il perchè di certi ritardi nel concepire ed attuare programmi a più vasto respiro di azioni militari da parte degli alleati Anglo-americani, ma la conferenza moscovita fa scomparire ogni dubbio a questo proposito con la decisione presa di più ardite operazioni belliche allo scopo di abbreviare la durata della guerra.

Giova ora sperare che le non molte divisioni tedesche operanti in Italia saranno presto attaccate su più fronti e sgominate dagli eserciti Anglo-americani, i quali trovano sul nostro territorio un terreno molto favorevole anche per effetto dell'attività partigiana che, ogni giorno più, si perfeziona nell'azione contro nazisti e fascisti.

Le decisioni prese nei confronti dell'Italia, nel raccogliere il plauso caloroso della stragrande maggioranza del nostro popolo per ciò che concerne il diritto dello stesso di sciogliersi, in ultima analisi, la forma di governo che più riterrà conforme ai propri ideali, si concentrano, al presente, nell'impegno preso di un sollecito ritorno alla forma di governo veramente democratico con piena libertà di stampa, di riunione, di propaganda e di culto.

Questo per noi significa che tutto il potere dovrà, fra non molto, passare ai partiti aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale, con l'eliminazione del reazionario Badoglio e della monarchia, responsabile, essa stessa, dei molti delitti del fascismo che le Nazioni Unite hanno preso l'impegno di combattere fino alla sua totale distruzione.

Il maggiore entusiasmo dei popoli tutti riteniamo però che risieda nell'impegno solenne preso dai Capi più autorevoli delle tre Grandi Potenze Alleate — U. R. S. S., Inghilterra e America — di tradurre in giudizio

per punirli con estremo rigore i responsabili dei molti delitti e nefandezze di ogni genere perpetrati dai nazisti e fascisti nei territori da essi occupati.

Questo per noi significa che i responsabili delle stragi e delle rapine compiute in Italia dagli hitleriani appoggiati dai fascisti, dovranno essere giudicati dal popolo italiano sul luogo stesso ove i delitti sono stati compiuti, chiamando a comporre i tribunali popolari le vittime superstiti della ferocia hitlerofascista.

Le grandi decisioni della conferenza di Mosca non ci dispensano però ma, anzi, ci impegnano maggiormente a continuare la lotta senza posa contro il calpestatore del territorio nazionale invaso e contro i traditori fascisti, servi infami dell'hitlerismo mostruoso.

La lotta partigiana contro i nazisti e le spie fasciste deve perciò essere condotta senza debolezze o tentennamenti.

Occorre tener pure presente che nel compimento e perfezionamento di tale lotta si forma la classe dirigente di domani; il quale domani è pur sempre figlio dell'oggi. Nessuno lo dimentichi!

COME SI COMBATTE!

I distaccamenti partigiani, nella fase attuale, per le esigenze della loro sussistenza e della loro lotta, devono essere numericamente molto esigui, di 40 o 50 elementi al massimo e articolati in 4-5 squadre di 2 nuclei di 5 uomini ciascuno.

Ogni distaccamento deve spargersi su vasto territorio, spostarsi continuamente, farsi sentire presente dappertutto e rendersi inafferrabile.

Principi essenziali della loro azione devono essere: la mobilità, la sorpresa, l'audacia. Essi devono scendere a cercare il nemico, tendergli agguati, giocare d'astuzia, senza mai dargli tregua. Essi devono attaccare solo se in condizioni di vantaggio. Lavorare pazientemente per creare queste condizioni.

Devono sfuggire sempre il combattimento con forze materialmente e numericamente superiori.

“ AZIONI PARTIGIANE ”

Urbino

VIVA IL CAMPIONE DEI PARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO!

I fatti, nella loro tragicità, sono i seguenti:

Nella frazione di Camazzasette di Urbino, si presentarono, il 1 novembre, due gruppi di tedeschi trasportati su autocarri, all'abitazione del compagno Ferri Erivo.

Il tedesco che dirige la spedizione è armato di facile mitragliatore che punta contro l'abitazione del Ferri nel momento stesso in cui richiede ai famigliari la consegna del loro caro. Erivo, che si trova in casa, ha giurato di non consegnarsi vivo al nemico; si arma di un buon fucile da caccia, si affaccia alla finestra e spara mirando al cuore del tedesco munito del facile mitragliatore. Il nazista muore all'istante ed altro degno compare rimane gravemente ferito, poi, Erivo, esauriti i colpi, riesce a dileguarsi per la campagna.

Sorpresi e sbigottiti i tedeschi non reagiscono subito, ma il paese ed i suoi abitanti sono ormai condannati.

Infatti, ripresisi dallo smarrimento, i tedeschi sparano all'impazzata anche con mortai e lanciano le loro bombe contro le abitazioni: una donna sessantenne rimane uccisa da una bomba lanciata contro la casa da lei occupata. Poi una quarantina di ostaggi vengono rastrellati nel paese. Altra donna che si aggrappa al camion che trasporta gli ostaggi per rincurare il marito arrestato, viene trucidata sotto gli occhi dello stesso consorte.

Fra gli ostaggi prelevati vi è, ci dicono, anche il figlio venticinquenne del Ferri.

Quale sorte sarà ad essi riservata? Non osiamo pronunciarci, ma nel momento in cui tracciamo queste brevi note, il cuore ci si stringe conoscendo, per lunga esperienza, il modo di procedere dei nazisti.

In gran parte dipenderà dall'atteggiamento delle autorità

provinciali (prefetto, questore, podestà, comandante dei carabinieri di Urbino e Pesaro) se gli ostaggi saranno risparmiati. Qualora, però, quei bravi lavoratori dovessero essere uccisi o trasportati in Germania, le autorità stesse saranno ritenute responsabili dal popolo.

E dei fascisti Urbinati e Pesaresi?

Per noi è chiaro che delle spie fasciste hanno segnalato ai tedeschi il nostro eroico compagno e la sua abitazione. Ma noi rintracceremo le spie e tutti coloro che le proteggono, e lo stesso forte braccio di Erivo potrà ancora essere impiegato per far subire agli spregevoli traditori fascisti la punizione suprema.

A te compagno Erivo, non occorrono parole d'incoraggiamento; tu che sei il migliore di tutti noi (i compagni non hanno infatti dimenticato i molti anni da te passati in carcere per avere, a suo tempo, in istato di legittima difesa, ucciso la spia fascista Marchisio) mentre pensiamo che ti sarà di conforto apprendere che il tuo eroico gesto troverà molti seguaci nelle file partigiane della nostra provincia.

I compagni pensano pure che nessuno meglio di te potrebbe essere qualificato per presiedere, molto prossimamente, il tribunale popolare che dovrà riunirsi proprio a Camazzasette per giudicare e punire in modo esemplare i nazi-fascisti responsabili di ciò che è accaduto nel tuo paese.

I tedeschi sono nemici del popolo. - Chi li attacca in qualsiasi modo è un patriota. Chi accetta di servirli è condannato senza appello. - Lo sappiano i traditori di nostra conoscenza - Contro nazisti e fascisti lotta senza quartiere.